

Dopo l'esperimento del « 64 »

L'ATAC punta sugli autobus a due piani

Ne ha deciso l'acquisto di altri 40 — Occorre un miliardo che ancora il Comune non ha fornito. Il dibattito nella commissione amministrativa

L'ATAC intende acquistare altri quaranta autobus a due piani « 85 » e « 88 ». La commissione amministrativa ha già deciso, con parere unanime dei suoi componenti, in questo senso. Attualmente gli autobus a due piani sono in servizio solo sulla San Pietro. Su tutto il 18 e hanno dato finora ottimi risultati. Un referendum sulla pubblica ha dato esito del tutto positivo e gli utenti si sono dimostrati soddisfatti; inoltre l'uso dei due piani ha permesso all'azienda di ridurre l'occupazione complessiva del 25 per cento (contrazione del 22 per cento per chilometri percorsi e del 28 per cento nei turni del personale).

La decisione della commissione amministrativa dell'azienda di acquistare quaranta « due piani » perché le due linee su cui si ha intenzione di impiegarli presentano caratteristiche adatte alla circolazione di tali mezzi (l'85 collega largo Volturna a piazza San Silvestro, mentre l'88 va da piazza Tuscolana a piazza Cola di Rienzo).

La spesa che l'azienda dovrà sopportare per acquistare i quaranta « due piani » è di circa un miliardo ed è proprio qui che nascono le difficoltà. Il compagno Cesare Fredduzzi, componente della commissione amministrativa dell'azienda, nell'esprimere il suo voto favorevole alla decisione, ha messo in luce lo stato fallimentare delle finanze aziendali e comunali, e ha rilevato che alla fine d'agosto l'ATAC dovrà restituire altri 4 miliardi per il pagamento delle forniture e del personale. E' quindi necessario fin da ora predisporre tutti gli accorgimenti necessari per superare gli ostacoli finanziari.

Non tranquillizzano molto, infatti, le assicurazioni che ha fornito l'amministrazione comunale, la quale si è impegnata a coprire la spesa per i quaranta autobus con i fondi della legge 1280 (cioè con la famosa superdelibera). Il fatto è che lo stesso Comune ha fatto poi sapere che il relativo mutuo non è stato ancora perfezionato, mentre deve ancora essere concessa l'autorizzazione necessaria per la circolazione dei nuovi mezzi (art. 10 del Codice della strada). Se questa è la situazione — ha fatto osservare il compagno Fredduzzi — quali garanzie reali ha l'azienda di poter acquistare e far entrare al più presto in servizio i quaranta nuovi autobus a due piani? Non si tratta per caso di una iniziativa elettorale del gruppo dirigente della Dc? In questo caso non ci potrà non essere la condanna dei cittadini e dei lavoratori.

E' un fatto, comunque, che per quanto riguarda le aziende di trasporto pubblico il centro-sinistra capitolino ha fatto ben poco. Ha promesso un piano di riordinamento in gran parte, e ancora solo sulla carta, ha aumentato le tariffe, ha promesso ancora l'istituzione di itinerari preferenziali e, in mancanza di fatti, non fa che ripetere (come ha fatto il sindaco nella sua replica al dibattito sulle dichiarazioni programmatiche) le vecchie promesse. Vedremo quindi quanto e come questa decisione di acquistare i quaranta nuovi autobus andrà in porto.

Non tranquillizzano molto, infatti, le assicurazioni che ha fornito l'amministrazione comunale, la quale si è impegnata a coprire la spesa per i quaranta autobus con i fondi della legge 1280 (cioè con la famosa superdelibera). Il fatto è che lo stesso Comune ha fatto poi sapere che il relativo mutuo non è stato ancora perfezionato, mentre deve ancora essere concessa l'autorizzazione necessaria per la circolazione dei nuovi mezzi (art. 10 del Codice della strada). Se questa è la situazione — ha fatto osservare il compagno Fredduzzi — quali garanzie reali ha l'azienda di poter acquistare e far entrare al più presto in servizio i quaranta nuovi autobus a due piani? Non si tratta per caso di una iniziativa elettorale del gruppo dirigente della Dc? In questo caso non ci potrà non essere la condanna dei cittadini e dei lavoratori.

Entro settembre, comunque, dovrebbero iniziare le trattative per il rinnovo del contratto. In tal senso si è impegnato il rappresentante della controparte. Intanto un problema resta aperto ed è quello del rapporto esistente tra la clinica e il Pio Istituto. Stando infatti alle dichiarazioni del commissario Longo la clinica dovrebbe essere « controllata » direttamente dal Pio Istituto. Quindi le denunce avanzate nei giorni scorsi dalle infermiere (risolamenti in esec. controlli, ecc.) dovrebbero trovare precise risposte e sollecitare un diretto intervento del sovraintendente degli Ospedali Riuniti, Alfonso Lo. Lo stesso commissario Longo, infatti, nella lettera inviata al nostro giornale, ha parlato delle cliniche convenzionate sottolineando che si tratta di « organi decentrati degli Ospedali Riuniti ». Vi sono quindi più di mille ragioni per un intervento chiarificatore.

LA NAZIONALE — I lavoratori dell'azienda di distribuzione di stampa « La Nazionale » sono in agitazione per ottenere il riconoscimento dei loro diritti. I dipendenti temono infatti che a causa di una pesante situazione finanziaria interna i loro diritti non vengano soddisfatti per cui chiedono la liquidazione e le marce di pensione.

Sovrappassi veicolari in cinque incroci

Cinque sovrappassi veicolari saranno realizzati in alcuni tra i nodi nevralgici della rete viaria cittadina nel quadro di alcune opere pubbliche che saranno realizzate a cura ed a spese del Comune civico. Questi manufatti saranno metallici e smontabili, e saranno sistemati nei seguenti incroci: tra via Olimpica e via Medaglie d'Oro, tra via Olimpica e via Gregorio VII, tra via Cassia, Flaminia e via Stefano Jacini, tra via Cristoforo Colombo e via Pontina, tra la via Tiburtina, di Portonaccio e delle Cave di Pietralata.

Domani pomeriggio il tradizionale incontro

Delegazioni da tutte le sezioni alle Frattocchie

Comizio del compagno Scoccimarro - Parteciperanno alcuni cantanti negri - Nuovi impegni presi per la sottoscrizione

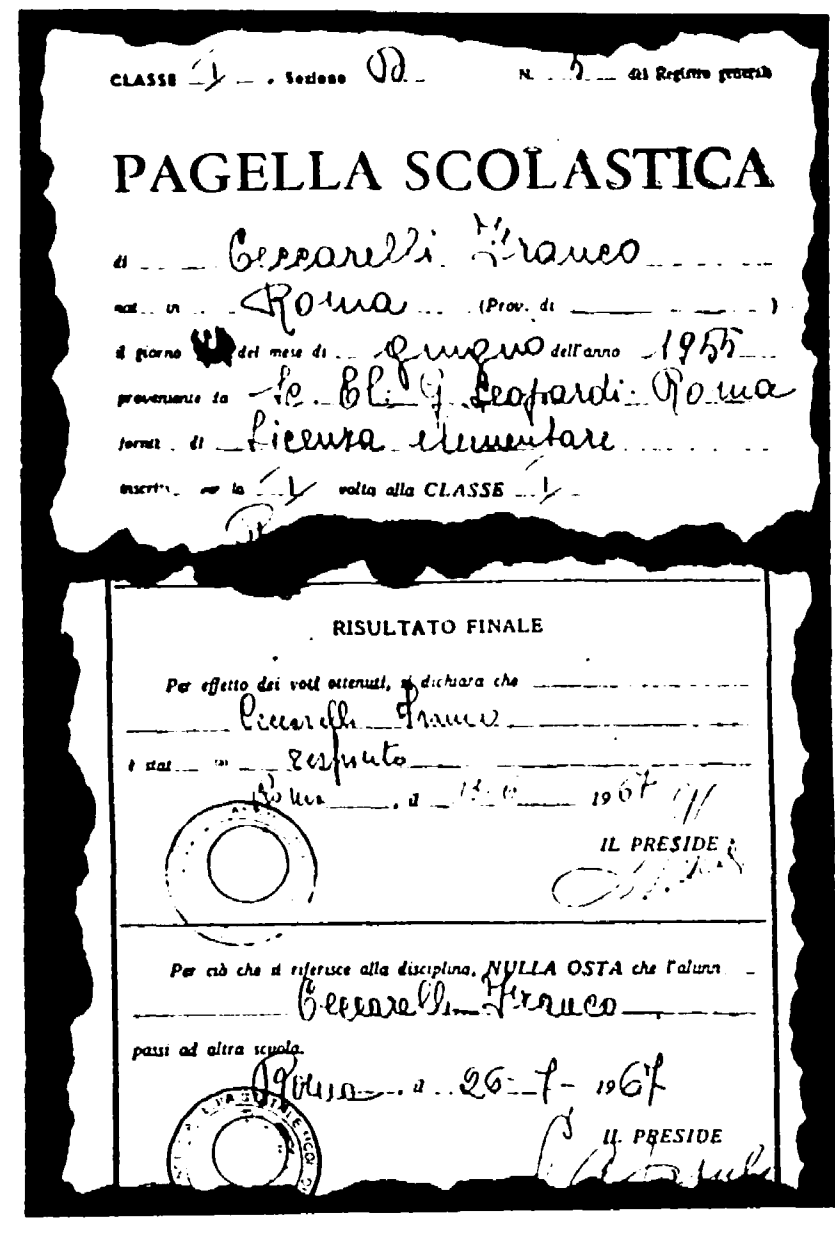
Domani alle 18, presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, si svolgerà il tradizionale incontro al quale parteciperanno le famiglie dei compagni delle sezioni di Roma e provincia. Nel parco dell'Istituto si potrà accedere sin dalle prime ore del pomeriggio. Nel corso della manifestazione — che rientra nel quadro della campagna per la stampa comunista — prenderanno la parola i compagni Scoccimarro, membro della Direzione, e Gensini, della segreteria della Federazione. Presiederà il compagno Cesare Fredduzzi. Intanto tutte le sezioni stamane organizzano una massiccia partecipazione. Si annunciano delegazioni da Civitavecchia, Alimuri, Tolfa, Tivoli, Arsole, Campagnano, Guidonia, Piana, Montana, Monterotondo, Anticoli, Roviano, S. Polo, Villaalba, Pomezia, Genzano, Cave, e Zagarolo. Di varie sezioni giungeranno alle Frattocchie con carovane di pullman. Il programma dell'incontro — oltre alla premiazione delle sezioni e la proiezione di documentari — si è arricchito di un nuovo spettacolo. Alla manifestazione, infatti, prenderanno parte alcuni cantanti negri che in questi giorni si esibiscono in un locale della città. Saranno eseguiti canti di protesta del popolo negro negli USA, blues e canzoni del movimento operaio negro. Alle Frattocchie, quindi, si rinnoverà la solidarietà dei comunisti italiani con la lotta del popolo negro. Nuovi risultati nella sottoscrizione saranno comunicati direttamente nel corso dell'incontro. La cellula OMI ha già raggiunto il 115,7 per cento ed altre cellule si sono impegnate a versare direttamente alle Frattocchie dove funzionerà l'ufficio dell'amministrazione della federazione. Effettueranno versamenti: Ostia Lido 150.000; Albano Laziale 50.000; Primavalle 100.000; Campitelli 214.000; Quadraro 70.000; Centocelle 50.000; San Basilio 50.000; Pietralata 50.000; Trullo 50.000; Tiburtino III 30.000.

Non c'è posto nelle « medie » per un ragazzino bocciato con sette in condotta

RESPINTO DA TUTTE LE SCUOLE



Franco Ceccarelli



La pagella del ragazzo respinto da tutte le scuole

Franco Ceccarelli deve ripetere la prima media ma i presidi degli istituti della zona gli rifiutano l'iscrizione - «Perché dovremmo prenderci questa gatta da pelare...?». Un episodio di estrema gravità: la scuola abdica al suo compito

Per un ragazzino di dodici anni non c'è posto nelle scuole medie romane. Respinto quest'anno con sette in condotta, Franco Ceccarelli è come se fosse stato espulso da tutte le scuole d'Italia: non lo vuole più nessuno. La madre si è raccomandata, ha pregato e supplicato presidi e segretari di tutte le « medie » della zona, dalla « Cola di Lana » alla « Cola di Rienzo » alla « Pacinotti ». Tutti le hanno risposto che non vogliono il bambino, perché è ripetente ma soprattutto perché è tanto indisciplinato da aver avuto il sette in condotta. « Se non rimpetere ancora », le avrebbero anche detto — « perché dovremmo prenderci questa gatta da pelare? ». Franco è un ragazzino introverso, timido e simpatico. Lui, per primo, ammette che è indisciplinato. E spiega, per giustificare il brutto voto in condotta, che una volta, mentre la professoressa spiegava, si è messo a canticchiare; e che, un'altra volta, si è messo a ridere in un momento in cui l'insegnante stava scrivendo sul lavagna. « E' molto vivace mio figlio — aggiunge la madre — anche perché ha fatto le elementari in una scuola all'aperto, la « Leopardi », dove i piccoli venivano lasciati molto liberi. Quest'anno, iscritto alla prima media, si è spaventato con dell'inchiostro, non ha mai saputo attenersi all'aula ».

In galera un amico e un cugino del ferito

Altri due arresti per la sparatoria del Colosseo



Sergio Lattanzi e Clemente Colaciello

Migliora Umberto Neroni - Tante le versioni del grave episodio - Nessun provvedimento contro l'agente sparatore

Altri due arresti per la rissa dell'altra sera al Colosseo, con un episodio drammaticamente, ed assurdamente, con quattro colpi di pistola esplosi da un agente di polizia. A Umberto Neroni, il ferito piombato al San Camillo, si sono aggiunti il cugino Sergio Lattanzi, 32 anni, e Clemente Colaciello, 18 anni, via Latina n. 247, che sono stati denunciati per resistenza plurigravata. Sergio Lattanzi deve anche rispondere di lesioni plurigravate: secondo la versione fornita dalla polizia, avrebbe picchiato l'agente Carlo Gentile. La polizia continua intanto le indagini per rintracciare dei testimoni che hanno assistito alla lite e alla successiva sparatoria, senza parteciparvi. Anche l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta: la seguirà il sostituto procuratore della Repubblica dottor Vecchione. Certamente uno dei punti più controversi nelle varie versioni fornite dai protagonisti è l'esistenza di un coltello che, secondo i due poliziotti, sarebbe stato brandito minacciosamente dal Neroni. Ovviamente questa circostanza è smentita dai giocatori che affermano che al massimo sono volati dei pugni e che comunque loro hanno reagito violentemente solo dopo che i poliziotti avevano messo mano alle pistole. Questa circostanza sarebbe suffragata da testimonianze di persone che si trovavano a passare per caso nella zona.

Disgrazia ieri mattina in via Monte Petroso, al Tufello

A capofitto da 15 metri muore madre di 2 bimbi

San Lorenzo, ore 13,30

Rogo di flipper e di biliardini



Un grosso incendio ha devastato ieri alle 13,30 un deposito di legname a S. Lorenzo. Le fiamme si sono sviluppate, per cause imprecisate, in un magazzino in via dei Salentini ove erano depositati biliardini, flipper ed altro, provocando ben presto una impressionante nuvola di fumo nero. Subito è stato dato l'allarme e sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare per quasi un'ora per domare il rogo. L'ammontare dei danni non è stato ancora calcolato: sarebbe stato ben elevato, comunque, se le fiamme avessero aggredito una vicina fabbrica di medicinali. Nella foto: i vigili del fuoco al lavoro.

Stava pulendo i vetri di una finestra - Bimbo ed operaio precipitati da un lucernaio al Palazzaccio

Una donna, madre di due figli, è precipitata ieri dal quinto piano di un stabile, in via Monte Petroso al Tufello, mentre lavorava a pulire le finestre del suo appartamento. Seguirono da alcuni passi e trasportata al Policlinico è morta alcune ore dopo il ricovero. Intuitivamente i sanitari hanno cercato di salvarla la vita: aveva riportato, la donna lesioni interne mortali. La tragedia non ha avuto particolari testimonianze. Nessuno ha visto precipitare Rossana Zucchi di 39 anni. Il corpo si è abbattuto sul sediciato del marciapiede proprio davanti l'ingresso del palazzo al numero cinque 21. La donna abitava insieme al marito e alle due figliole Sammetta di 11 anni e Carla di 5 anni. I primi soccorsi hanno pensato a un capofitto del corpo inermato della donna a un suicidio. Si sono convinti, un attimo dopo, dell'infondatezza della ipotesi, notando uno straccio intriso di detergente per i vetri accanto alla giovane madre. Successivamente il fagone di detergente è stato rinvenuto sul davanzale della finestra.

Uno certo e quattro segnalati

Vivo allarme per alcuni casi di carbonchio nei Castelli

Il carbonchio ha fatto la sua comparsa nella nostra provincia e la notizia è allarmante in quanto si tratta di una malattia infettiva rara ma pericolosissima. Un caso sicuramente controllato è quello di un giovane di 24 anni, Alberto Rovati, che risulta ricoverato nella clinica delle malattie infettive del nostro Policlinico fin dal 30 del mese scorso. Un altro caso, dato per certo da alcune voci ma che non è stato possibile controllare, riguarderebbe una contadina di 28 anni, Giuseppina Ventura, che sarebbe stata ricoverata al Policlinico proveniente da Frascati. Ancora altri quattro casi dovrebbero esistere, sempre a Frascati: si apprende che, giovedì sera l'Ospedale S. Sebastiano di Frascati ha telefonato al reparto infettivo del Policlinico preannunciando il trasferimento di quattro uomini ammalati di carbonchio. Ma questi, almeno fino a ieri sera, non risultano mai arrivati a Roma: c'è motivo di ritenere che i sistemi sono rimasti; nell'Ospedale di Frascati per mancanza di autotrasporti. D'altronde non è stato ancora possibile controllare la notizia perché al nosocomio della vicina cittadina dei Castelli tutti si trincerano dietro un assurdo silenzio.

Si attende dunque che si compia maggiore chiarezza attorno a questi casi, soprattutto perché si tratta di una malattia infettiva gravissima. Essa si presenta dapprima sotto l'aspetto di eruzioni cutanee vescicolose e pustolose al viso, al collo ed alle braccia, e successivamente, se non regredisce, può subire una

evoluzione generale setticemica che può portare il paziente rapidamente a morte. Il carbonchio, detto anche antrace, viene trasmesso all'uomo per contagio diretto da animali a loro volta affetti della stessa malattia sporotica. Pertanto, per scongiurare il pericolo di una ulteriore diffusione del terribile morbo, tutti i casi recentemente accertati nella nostra provincia (il Lazio e fra le regioni d'Italia più colpite) devono essere seguiti non soltanto dalla disinfezione dell'ambiente in cui hanno vissuto i pazienti, ma soprattutto dalla distruzione degli animali che sono stati la causa iniziale dell'infezione.

Mangiavillano non può ancora parlare con i propri avvocati

Il giudice istruttore, Giovanni Del Basso, è entrato dalle ferie per procedere ad alcune indagini istruttorie per l'inchiesta sul duplice omicidio di via Gatteschi. Il magistrato ha avuto un breve incontro con l'avv. Giampiero Tirinato, il quale, con Nicola Madia, difende Francesco Mangiavillano, comunicandogli di non poter accogliere almeno per il momento, l'istanza che i due legali hanno presentato chiedendo un permesso di colloquio con il presunto « terzo uomo ».

Macabro rinvenimento in via dell'Argilla

In via dell'Argilla 21, i carabinieri, avvertiti dagli inquilini dello stabile, hanno rinvenuto il cadavere dello straccivendolo Giuseppe Crivellati. Il corpo del poveretto, dall'apparenza età di quarant'anni, era già in stato di putrefazione. La morte, infatti, dovrebbe risalire a circa cinque giorni fa.

In un palazzo di via Salaria

Novanta famiglie da un mese senz'acqua

L'ACEA ammette che la causa va ricercata nella pressione ma proibisce d'installare una pompa

Da più di un mese novanta famiglie che abitano in via Salaria 193 sono senz'acqua. Le loro condotte igieniche sono disperate e, specie in questi ultimi giorni, si sono fatte ancora più disastrose. Decine e decine di abitanti, sono costretti quotidianamente a fare la fila ad una fontanella, che si trova nei pressi dell'abitazione, per rifornirsi con secchi, bottiglie e damigiane. L'ACEA, più volte chiamata, ha dovuto riconoscere che la pressione dell'acqua nelle tubature non resisterebbero. Intanto l'acqua continua a mancare mentre nei palazzi vicini giunge a volentieri. I condomini, dal canto loro, stanchi di essere presi in giro, hanno inviato nei giorni scorsi un telegramma al prefetto comunicando anche di aver sollecitato il direttore dell'Ufficio di igiene perché interveniva l'ACEA.

piccola cronaca

Il giorno

Cifre della città

Oggetti rinvenuti

il partito

COMITATO DIRETTIVO - Romano (20,30) con Braccioriti. ASSEMBLEE - Licenza (20) con Piacentini, Vismorelli (20) con Struffaldi, Sant'Oreste (20) con Agostinelli, Rignano (20,30) con Pannico. FESTE DELL'UNITA' - S. Polo (20) con Fredduzzi, Velletri (Ponte di Mele, ore 18) con Quattrucci, Trullo (19,30) con Marconi; sarà inaugurata la cellula « P. Tagliati ». COMIZIO - Carpignano Romano (21) con G. Ricci.